Anno XL. Venerdì-Sabato 18-19 Marzo 1887 N. 64.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il pensiero di Minghetti

All'*Opinione* che aveva detto di credersi fedele al concetto di Marco Minghetti sostenendo il ministero risponde l'on. Bonghi dichiarandosi sicuro per le confidenze avute dall'illustre Uomo che Egli pure voleva miglioramenti, cambiamenti di ministri ecc. Per poco non assicura il Bonghi che il Minghetti avrebbe parlato e votato come lui.

Ora, i fatti provano il contrario. Nella seduta del 16 dicembre 1885, l'on. Minghetti diceva alla Camera:

« Quando nel 1882 fu promulgata la nuova legge elettorale, che mutava il diritto pubblico italiano e l'Italia si trovò travolta in pericoli, che a me parevano gravissimi, contro le istituzioni e contro la pace esterna, stimai debito di patriottismo di sostenere l'on. Depretis.

« **E non posi condizione alcuna**, lasciatemelo dire con orgoglio, credo che mai appoggio più disinteressato sia stato dato ad un ministero. *(Bene, bravo)*.

« Infine mi riserbai libertà d'azione: perchè se l'on. Depretis dovesse abbandonare quella via, che a me par necessaria oggi alla difesa della pace estera e delle istituzioni, quel giorno in cui lo vedessi deviare da quei concetti, che sono necessari alla salute della patria secondo il mio giudizio quel giorno non andrei per coperte vie, nè agirei dietro le scene (l'allusione era all'on. Di Rudinì), ma apertamente verrei in Parlamento, e direi chiare le ragioni per negargli la mia fiducia. *(Bravo)*. »

Questo il pensiero esatto, lucido, esplicito dell'on. Minghetti.

Lo stesso Minghetti, nella seduta del 3 Marzo 1886, diceva:

« Ora, o signori, supponendo che una crisi ministeriale avvenga, io non so quale avvenire ci si para davanti: imperocchè io veggo bene una battaglia forte, numerosa ed accanita, ma politicamente non veggo che si tratti di un grande principio, nè di un grande interesse nazionale. *(Bene)*.

« Io avrei voluto che fosse in giuoco una questione politica, interna o estera, ovvero un grande interesse nazionale, come quello della perequazione fondiaria, perchè avrei così potuto scorgere quali uomini avrebbero retto di poi la cosa pubblica e con quale principio. Ma qui non abbiamo nè l'uno, nè l'altro. Coloro che si sono coalizzati per rovesciare il ministero si affrettano, con franchezza, a dichiarare che essi hanno principii comuni; che non c'è fra loro alcuna intesa; che non hanno alcun pensiero di chi all'indomani della vittoria possa essere chiamato ad assumere la successione dell'on. Depretis.

« Sarebbe vano ripetere ciò che dissi altra volta ai miei elettori e in questa Camera; quali fossero le cause, che mi addussero ad appoggiare l'on. Depretis. Il paese le ha comprese e questo mi basta. »

Di fronte a simili dichiarazioni, ci permetterà l'on. Bonghi che noi facciamo le nostre riserve su quella rivelazione d'oltre tomba dei tre portafogli, dei quali attribuisce all'on. Minghetti la pretesa come garanzia al proprio appoggio.

Del resto, nella seduta del 4 marzo, così parlava lo stesso on. Bonghi, volgendosi alla Pentarchia:

« Voi, o signori, non siete abbastanza compatti e intesi tra di voi. *(Rumori)*. Fareste un governo debole e da rovinare presto.

« Voi non avete un programma; non siete stati in grado di enunciarne uno durante tutta la discussione.

« Voi siete pochi e dovreste aiutarvi con quella estrema parte della Camera, che io rispetto, ma dalla quale, tutti noi di qua dissentiamo di certo, e voi dite di dissentire. »

E terminava il suo discorso contro pentarchi e dissidenti, così:

« Volete voi che il sistema parlamentare ripigli vigore, efficacia, elevatezza? Surrogate al furioso ed ambizioso apprezzamento delle persone la calma ed un sicuro apprezzamento delle cose *(Benissimo)*.

« Risvegliate la vita morale e intellettuale prima in voi stessi. Questo non è nelle mani del Ministero, ma nelle mani di ciascuno di noi. E non vi illudete con *false ragioni* sui rimedii!

« **Occorre invero una gran dose d'illusione per immaginarsi che questa vita morale voi la ridesterete surrogando un Ministero ad altro, nove uomini su quei banchi a nove altri uomini...** »

Pare che da un anno in qua, sieno sopravvenuti dei grandi cambiamenti nelle idee dell'on. Bonghi!

Il pensiero di un uomo di Stato devesi rilevarlo dai suoi discorsi ed atti pubblici quando questi non mancano, ed è molto pericoloso ricorrere alle espansioni, alle confidenze amichevoli, le quali danno più che altro un concetto unilaterale e immaturo, un'aspirazione precoce e immatura dell'uomo politico.

Quindi noi siamo d'accordo coll'*Opinione* nel ritenere che Minghetti avrebbe votato e *parlato pel Ministero* in questa circostanza come ha fatto in altre.

Diciamo *pel Ministero*, perchè ciò significa pel complesso dell'indirizzo governativo, il quale non bisogna perdere di occhio nè compromettere per le censure anche giuste e i desideri del meglio su qualche punto.

L'on. Minghetti ci aveva abituato a questa elevatezza e comprensività di vedute. Elevatezza sia della mente che guarda le cose da vette sublimi così da non farsi adombrare o trattenere dagli ostacoli che pajano grandi a chi sta al livello di quelli; sia del cuore che non sente le piccole passioni, le irrequietezze, le ambizioni, le mortificazioni personali, ma è animato da un'unica grande passione, la patria, l'interesse pubblico, al che tutto pospone e sacrifica.

Dall'83 ad oggi, per non escire dal periodo politico in discussione, molti esempi diede Minghetti di questa sua sapiente superiorità, la quale era insegnamento e stimolo o freno a tanti altri. Sparito quel luminare di virtù, sono pur troppo più facili gli errori e le incontinenze in quelli che gli erano e se ne dicono ammiratori ed amici.

Da Codronchi, da Bonfadini, da Bonghi, che furono tra i più commossi e commoventi commemoratori a Minghetti, avemmo in quest'ultima discussione discorsi e voti, che non ci paiono davvero razionale conseguenza dell'omaggio reso al patriottismo e all'oculatezza politica dello statista bolognese.

INFORMAZIONI

L'*Italie* invita il governo ad impedire, con tutti i mezzi legali, la pubblicazione delle notizie militari riguardanti Massaua, perchè siamo in quel paese in stato di guerra e Ras Alula è rapidamente informato di tutti i movimenti delle nostre truppe. Il *Popolo Romano* dice che spetta al governo il decidere se Arafali, Saati e Uà debbano essere rioccupati subito dalle nostre truppe, oppure nel mese di settembre; in qualunque modo, quando saranno ripresi non dovranno più venire abbandonati.

Oggi il Consiglio dei Ministri durò dalle ore 5 alle ore 7 pom. Discusse a lungo dell'operato del generale Genè circa il permesso invio dei mille fucili a Ras Alula. Il Consiglio deliberò di richiamare dal comando delle truppe in Africa il generale Genè, con immediata sostituzione, e di infliggergli una nota di biasimo per l'atto di debolezza compiuta, autorizzando inconsultamente l'invio dei 1000 fucili all'esercito abissino.

Si aggiunge anzi che questa causa, quantunque grave, non sia la sola che consiglierebbe una tale condotta del Ministero. L'autorità del Genè in Africa, si dice, era già molto scossa, e si avrebbe dovuto richiamarlo subito dopo il fatto di Dogali, giacchè l'occupazione di Saati, senza approvvigionarla almeno per dieci giorni, fu un errore, così si dice, e fu anzi la cagione che produsse la strage dei nostri soldati.

Si ignora chi gli succederà; parlasi però di qualche generale di divisione.

Non sembra per ora che il Governo voglia decidersi ad occupare Keren; ma è molto probabile la rioccupazione di Saati.

L'on. Depretis sta meglio, può ricevere e conferire con altre persone. Ieri anzi ebbe dei lunghi colloqui, uno dei quali con Rudinì.

Questi colloqui, secondo le voci che corrono con qualche insistenza, si riferirebbero ad una combinazione ministeriale, per la quale il Crispi assumerebbe il portafogli degli interni, il Rudinì quello degli esteri, lo Spaventa quello della grazia e giustizia, il Bonghi quello dell'istruzione, il Bertolè Viale quello della guerra. Non si dice chi siano gli altri membri; pare però che il Magliani sarebbe escluso da questa combinazione, e si aggiunge che si vuole affidare la presidenza di questo Ministero all'on. Depretis.

Dicesi che alla riapertura della Camera l'on. Fazzari presenterà un formale progetto di legge per provvedere ai mezzi di riconciliazione dello Stato colla Chiesa. Naturalmente, non avrà alcun seguito.

— Monsignor Galimberti si reca a Berlino a rappresentare il Papa per le feste che si faranno il 22 corrente all'imperatore.

Egli reca una lettera autografa del Papa all'imperatore Guglielmo.

SALETTA IN AFRICA

Un decreto destina il generale Saletta al comando superiore delle truppe in Africa.

Il generale Saletta ebbe un lungo colloquio coi ministri Ricotti e Robilant.

Lo accompagnerà in Africa il capitano Valeris già suo aiutante in Africa.

Il generale Genè esonerato dal comando d'Africa fu nominato comandante la brigata Basilicata.

RADICALI E CLERICALI
a proposito dell'Africa

Domenica è stato tenuto a Parma un *meeting* contro la politica coloniale.

Un foglio di quella città rende conto in questo modo delle parole d'un oratore:

« L'avv. Ratti d'Asti, ha parlato lungamente, prima intrattenendosi dell'Africa in generale, della sua storia, delle vie che conducono alle varie regioni di essa. Poi entrando nel vivo della questione dimostrando, alla sua maniera, che l'Italia non potrebbe recare all'Africa nessuna specie di civiltà, essendochè le sue condizioni materiali e morali non la rendono superiore all'Abissinia.

« Derise l'idea che « i vinti di Custoza e di Lissa possano vincere un popolo che resistette agli attacchi di tante nazioni diverse; e qui parte del pubblico, dimostrando avere appreso il patriottismo alla scuola radicale, si diè ad applaudire freneticamente ».

Quando mettiamo a confronto queste parole, con quelle pronunciate dai vescovi di Cremona, di Piacenza, e da tanti sacerdoti d'ogni parte d'Italia, ci domandiamo quali sieno ora i veri nemici dell'unità nazionale.

Se coloro che dicono: « Con tali soldati la patria nostra non teme i nemici esteri che troveranno dei petti valorosi, pronti a difenderla fino all'ultimo » o quelli che non vedono, negli eroi di Dogali, che i vinti di Custoza e di Lissa! E calcolano, visibilmente le condizioni materiali e morali dell'Italia al dissotto di quelle dell'Abissinia.

Soltanto qualora altri di questi meeting si tenessero in Italia, potrebbe esser vero che, almeno nel patriottismo, gli Abissini ci superano.

I FUCILI A RAS ALULA

Facciamo nostre le seguenti saggie parole del *Corriere della Sera*:

La notizia del giorno è il contratto che il generale Genè avrebbe fatto col Ras Alula: esso permetterebbe la consegna di mille fucili ad avancarica, e il Ras restituirebbe i prigionieri.

Alcuni giornali gridano scandolezzati che questa è una nuova umiliazione per l'Italia, specie dopo che il Genè avera dichiarato che considerava come morti i nostri connazionali.

Noi crediamo che il pubblico farà bene ad aspettare prima di lasciarsi andare, per questo fatto, a giudizii e a condanne. Non si condanna, senza sentire prima le discolpe, un malfattore; ci pare che si possa aspettare di sentire in quali circostanze e per quali ragioni, un bravo ufficiale s'è deciso al passo fatto.

Noi non ci pronunciamo; ma se dovessimo modestamente esprimere un nostro pensiero diremmo che potrebbe darsi che il Genè abbia creduto che per salvare quattro nostri connazionali che da parecchie settimane, soffrono ogni sorta di sevizie e di patimenti — si poteva lasciare che il ras ricevesse un migliaio di cattivi fucili.

È un'idea come un'altra che accenniamo senza pretendere che sia accettabile.

Ma il pubblico, in molti casi, ha dimostrato di avere più buon senso dei giornali. E siamo certi che il pubblico, in questa come in altre occasioni di fronte alle proteste indignate, alle accuse, dirà: *audiatur et altera pars;* sentiamo un po' anche gli accusati.

La legge sulla proprietà ecclesiastica

Ieri a Roma si riunì la commissione pel riordinamento della proprietà ecclesiastica. Fu approvato il progetto della sotto-commissione, che riconosce la personalità giuridica negli enti non soppressi. Sono aboliti gli economati dei benefici vacanti e il fondo del culto, distribuendosene il patrimonio fra le chiese più povere del regno. Nei casi di vacanza dei titolari degli enti del culto, le congregazioni laicali delle parrocchie e delle diocesi provvedono all'amministrazione. Il basso clero troverà un argine alle oppressioni dell'alto clero nell'azione delle congregazioni laicali in quanto al godimento delle rendite. È esclusa l'ingerenza dell'autorità politica in tutte le questioni relative ai beni. Tali questioni sono domandate all'autorità giudiziaria con forme assai spigliate di procedura.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 17 marzo

Il trattenimento drammatico-musicale (accennato nell'ultima mia corrispondenza) a benefizio delle povere famiglie dei

caduti a Dogali e a Saati e di quelle danneggiate dal terremoto di Liguria avrà luogo, in questo teatro Sociale, la sera di sabato 19 corr. Vi prenderanno parte i nostri dilettanti e l'egregio artista di canto sig. Gaetano Tabellini.

Questa Giunta Municipale, secondando la nobile iniziativa presa dal sindaco ff. di Roma, deliberava la costituzione di un Comitato in questo Capoluogo per raccogliere offerte a sollievo dei poveri danneggiati dal terremoto di Liguria, chiamando a farne parte egregi cittadini di ogni classe.

ALLA RINFUSA

— Sabato prossimo è atteso in Roma S. A. R. il principe di Napoli, di ritorno dal suo viaggio in Oriente.

Il *Savoia*, sul quale S. A. R. è imbarcato giungeva ieri a Suda e sarà a Brindisi entro domani.

***

— S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, partirà nel pomeriggio di Sabato prossimo, via del Gottardo, per Berlino, ove arriverà a mezzogiorno del lunedì.

***

— S. A. R. reca a S. M. l'Imperatore, con lettera autografa del nostro augusto sovrano, le felicitazioni del Re della nazione italiana per la felice ricorrenza del suo XCI genetliaco.

***

— *Il colera al Plata* — Il cholera ha fatto una vera strage a Mendoza, dove morì circa il 10 0/0 degli abitanti. Nei giorni più funesti, in cui morirono fino a 150 persone per giorno, la Croce Rossa (composta esclusivamente di 300 italiani), percorse la città di casa in casa a portarvi rimedi, soccorsi d'ogni specie.

Gli italiani si sono portati valorosamente, mentre i figli del paese fuggivano alla montagna.

Buenos Ayres, la città opulente, raccolse in due giorni circa 200,000 scudi per venire in aiuto di queste provincie. Bisogna aver percorso casupola per casupola per comprendere gli orrori di un'epidemia fra la gente povera. Sovente si trovarono cinque e più ammalati in una sola stanza, buttati per terra senza assistenza alcuna. Soventi volte si videro nello stesso letto un morto e un ammalato abbandonati. Dei figli che abbandonavano i padri, e perfino madri che abbandonavano i figli, furono cose di ogni momento. Famiglie d'italiani e di indigeni non lasciarono nessun superstite. Un signor Nervi colla moglie e cinque figli morirono in ventiquattr'ore come fulminati! I medici e i soci della Croce Rossa e le autorità tutte lavorarono per venticinque giorni, senza riposo, per poter domare l'epidemia.

La città è ora ridotta a un vero cimitero. Il panico fu tale che un giorno si dovettero impiegare i galeotti, scortati da truppa, per sotterrare 80 morti, insepolti da 48 ore.

***

— La Camera di Commercio di Venezia ha deciso di appoggiare energicamente la riduzione delle spese per i protesti cambiari.

***

— A Vicenza la notte del 16 vi fu un incendio alla Stazione. S'attaccò il fuoco nella sala d'aspetto dei viaggiatori di prima classe. Accorsero il personale della Stazione, pompieri e guardie. L'incendio durò tre ore. Il danno è di seimila lire.

***

— Ieri l'altro a Firenze fecesi la prova della luce elettrica che si adotterà per la facciata del duomo quando si festeggerà lo scoprimento. L'esito fu buono.

Durante le feste per lo scoprimento della facciata, si terrà anche un congresso stenografico.

***

— Non solo i giornali radicali di Parigi ma anche quelli opportunisti criticano Lesseps per le sue soverchie simpatie verso la Germanie.

Il *Paris* lo chiama *ex-grand francais* — ed annuncia che continuano, nell'Alsazia e nella Lorena, le vessazioni contro i francofili. La polizia germanica vi ha proibito di esporre nelle vetrine dei librai le figure rappresentanti i soldati francesi, sequestra tutte le pipe portanti l'effigie di Boulanger.

***

— Il senatore comm. Angelo Grossi, deceduto, ha lasciato un patrimonio di circa un mezzo milione; ne dispose per L. 200,000 in legati, e con il rimanente volle fossero instituiti in Senna Lodigiano suo paese nativo, un asilo infantile ed un ricovero pei vecchi poveri.

Lode alla memoria dell'onorando uomo.

CRONACA

Le liste elettorali amministrative e commerciali furono rivedute dalla Giunta Comunale. A termini dell'art. 30 della legge, esse liste sono depositate ed ostensibili a chiunque presso l'Ufficio di Stato Civile, fino al giorno 28 corr. entro il qual termine gli interessati potranno presentare i loro richiami al Prosindaco.

Comunicazioni ripristinate — Il sig. Capostazione c'informa che dalle 2 pom. di jeri il servizio oltre Udine verso Pontebba e Cormons fu completamente ristabilito.

La voce del pubblico — Pubblichiamo questo reclamo che se non andiamo errati dev'essere il ventesimo sull'argomento.

Ferrara 15. 3. 67.

Caro Direttore

Concedimi due righe della tua *Gazzetta*, per favore.

Credi decoroso per una città il mantenere un portico nel bel centro — e per soprasello frequentatissimo — nello stato in cui si trova quello sottostante il Palazzo di Giustizia?

Dà un'occhiata alla polvere ed alle ragnatele che — che si vocifera abbiano poste lì il loro quartier generale e poi sappimi dire, qual criterio deve farsi della nostra pulizia, un viaggiatore.

Ti stringe la mano

l'aff.mo tuo — E. C.

La voce nostra — Sono un vero scandalo quei due *monumenti vespasiani* che si offrono all'occhio di chi da Via Garibaldi volta in quella della Luna, oltrechè l'orciuolo sottostante nel suo sviluppo ruba ai viandanti la metà quasi di quel marciapied.-fettuccia.

È molto tempo che il vicinato va inoltrando reclami all'Ufficio di Polizia Municipale perchè i sopraddetti monumenti, siano asportati, ed è a stupirsi che non siasi ciò fatto, mentre il problema sarebbe facilmente risolto collocandoli invece nel prossimo risvolto di Via delle Pecore.

Corte d'Assisie — Ieri si discusse la causa contro Avanzi Vincenzo fu Gaetano di Borgo S. Luca e Brandani Libera fu Carlo pure di Borgo S. Luca, accusati, l'Avanzi di furto qualificato di L. 160 commesso in Ferrara il 1 Gennaio 1886 ai danni di Filomena Bologna; la Brandani, di complicità in detto furto.

Avendo i giurati ritenuto la colpabilità del solo Avanzi la Corte lo condannava a tre anni di carcere compreso il sofferto, danni e spese; il Presidente dichiarava poi assolta la Brandani che tosto era messa in libertà.

Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del Re presso questo Tribunale sig. avv. Da-Porro Giosuè, difendeva entrambi gli accusati il sig. avv. Suzzi Pietro.

Agli artisti. — Il Regolamento per la prossima Esposizione Artistica, che si terrà in Torino a cura della Società Promotrice di B. A., resta ostensibile a chiunque presso la Segreteria della Società B. Tisi (Civico Ateneo), dalle ore 12 alle 4 pom. di ogni giorno.

Chi lo desideri potrà avere anche la scheda di notifica.

Sua Eminenza ringrazia. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 18 Marzo 1887.

Onorevole sig. Direttore.

Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Luigi Giordani nostro Arcivescovo, profondamente commosso per la dimostrazione di filiale affetto e di riverente omaggio avuto ieri dalla Città e Diocesi mi incarica di significare, a mezzo di cotesto giornale, a tutti quelli che volero felicitarlo per telegrafo, i suoi più vivi ringraziamenti.

Nella fiducia che la S. V. favorirà pubblicare la presente, mi piace rassegnarmi con distinta considerazione.

Dalla S. V. Illustrissima

Dev.mo

ENRICO C. GRAZIOLI

Cancelliere Arcivescovile

— Ieri nel pomerigio, contemporaneamente al suono giulivo delle campane della Cattedrale veniva affisso per la città il seguente Manifesto:

Concittadini!

Una fausta notizia venne annunciata dal telegrafo; l'augusto nostro Arcivescovo Luigi Giordani fu stamane dal Sommo Pontefice elevato all'altissima Dignità Cardinalizia.

Il Comitato istituito per festeggiare l'innalzamento del Presule Ferrarese all'onore della Porpora, a mezzo della sottoscritta Commissione partecipa alla Cittadinanza il desiderato avvenimento, lieto pel sublime onore conferito all'esimio concittadino.

Ferrara 17 *Marzo* 1837.

PEL COMITATO

La Commissione

Borelli Can. Lodovico *Presidente*

Magnoni Conte Ing. Francesco *Vice Presidente*

Scutellari Cav. Girolamo - Grosoli Giov. - Grossi Cleto

Gamberoni D. Tullio Segretarie

— Sappiamo che S. E, con atto di illuminata carità che importerà parecchie migliaia di Lire, ha ordinato che dal Monte dei pegni siano liberate tutte le polizze da una lira per i pegni effettuati a tutto il mese di Gennaio p. p.

Pei danneggiati dal terremoto — Dal signor Augusto Attollini abbiamo ricevuto corredate dalle pezze d'appoggio l'elenco degli indumenti ed oggetti raccolti nella questua fatta dalle Società carnevalesche *Infernale*, *Pensiero*, *Sirena e Patatrac* il 6 corr. mese, a favore dei danneggiati dal terremoto di Liguria. Gli indumenti furono spediti a Genova al gen. Stefano Canzio che li passò al Comitato e gli oggetti diversi venduti pubblicamente, ricavandosene L. 35,40 uniti alle somme raccolte che saranno spedite al Comitato di soccorso, come dal seguente resoconto:

Introiti

Raccolte in contanti . . .	L.	958 72
Offerta fatta dal sig. c. Cosimo Masi	»	5 —
» N. N.	»	1 —
Incasso fatto dalla vendita degli oggetti come alla nota . .	»	35 40
Totale	L.	1000 12
Spese diverse (*)	»	90 60
Restano a favore dei danneg.	L.	909 52

delle quali pubblicheremo la ricevuta non appena saranno giunte a destinazione, o consegnate quì, il che sarebbe molto meglio, al cav. Bononi cassiere del Comitato locale.

(*) Per addobbo carri cassette, affissioni, mancie ai soldati ecc. come alla distinta . .	L.	45 10
Spese in ceralacca ed altro	»	— 65
Per 4 cestoni per imballaggio	»	5 50
Mancie a diversi per servizio prestato	»	2 50
Spedizione indumenti, lettere di porto e francobolio . . .	»	11 85
Spese in stampa come fattura	»	25 —

Asili infantili. — Si pubblica in segno di riconoscenza l'offerta fatta ai nostri Asili infantili di carità dalle egregie signore cont. Emma Aventi Casazza ed Ernestina Gatti Casazza nel luttuoso anniversario della morte dell'amatissima loro madre la compianta signora Drusilla Bonoris Casazza, in L. 50 per ciascheduna. *C. Grillenzoni.*

Teatro Tosi-Borghi — Finalmente abbiamo veduto un pienone: *La guerra in tempo di pace* ed il bel tempo hanno potuto far decidere i più restii ad accorrere al teatro. Si sapeva che trattavasi di ridere per tre ore; e siccome il riso fa buon sangue e tutti bramano, averlo buono il sangue, un pubblico affollato assisteva ieri sera alla *guerra in tempo di pace*. La quale commedia se non regge del tutto alla disamina di una severa critica, è pur sempre ammirevole per lo spirito profusovi a bizeffe e per la sfilata di esilarantissime macchiette, in pochi tratti felicemente delineati.

Il fatto sopra cui è ordita la tela del dramma è il seguente: Nelle vicinanze di Lonato stanno per incominciarsi le grosse manovre. Nei paesi limitrofi quindi si cercano gli alloggi per gli ufficiali. Euchelli membro della Commissione Municipale incaricato di trovare detti alloggi, si reca a casa del suo amico Landolfi, possidente, per dirgli che prepari il posto per 4 ufficiali in sua casa. Immaginarsi la gioia della sua nipote Ilka Etvvös, ungherese, della signorina Ilari, della consorte Matilde, delle donne di servizio, bramose tutte di farsi corteggiare da militari. Ma questa gioia non è divisa dal padrone di casa, il quale geloso forse della moglie, e temendo molto per la nipote affidata alla sua sorveglianza, tanto fa che ottiene di ospitare solo il Generale, supponendolo vecchio e pieno d'acciacchi. Ma il Landolfi resta doppiamente ingannato, perchè il Generale e tutt'altro che vecchio, e non a lui solo deve provvedere l'alloggio, ma anche al suo stato maggiore. Quindi le ire del nostro buon uomo e per la spesa che deve incontrare e per le sue donne che deve lasciar corteggiare da tanti cicisbei. In casa di Euchelli è alloggiato il tenente medico Scalfi, che la signora Sofia padrona di casa crede innamorato di sua figlia Elisa, ma invece è sposo morganatico della signorina Ilari. Viceversa poi spasima per Elisa Paolo Comastri, giovine farmacista, il quale coadiuvato mirabilmente dal tenente medico, vince la timidezza e fa la sua brava dichiarazione amorosa alla figlia d'Euchelli. Quanto ad Ilka se ne innamora perdutamente l'ufficiale Raperelli, d'un carattere facilmente accendibile, e scipito piuttostochè no; al punto che telegrafa al padre della giovinetta, che si trova in Ungheria, per chiedergli la mano di Lei. In questo frattempo Ilka, per varie circostanze, che qui sarebbe troppo lungo ricordare, s'accende d'amore pel tenente Folgani aiutante del generale; dapprincipio si sforza di far credere al suo cuore che lo disprezza, anzi l'odia, ma poi è costretta a confessare che l'ama, e l'ama al punto da concedergli la sua mano. E così alla fine del dramma si effettuano due matrimoni e mezzo: Ilka con Folgani, a cui il *camerata* Raperelli cede con nobile magnanimità il permesso ottenuto telegraficamente dal padre d'Ilka di sposar sua figlia, per la semplice ragione che la figlia non vi acconsente; Elisa con Comastri; la Ilari poi può convalidare il suo matrimonio all'ufficio di Stato Civile col tenente medico, che ha ottenuto la promozione a capitano.

Questo è il fatto per sommi capi.

Quanto ai pregi di questo lavoro drammatico è nuova e graziosa la comicità delle situazioni, specie nei finali terzo e quarto, il quale ultimo poi si voleva ripetuto, seduta stante; e vivacissimo dal principio alla fine il movimento scenico.

Un pregiudizio è addirittura svanito: che gli alemanni dal cervello quadrato non sapiano essere allegri. Gli autori sono mirabilmente riusciti a sventare questa convinzione comune perchè in qualunque teatro si rappresentò *La guerra in tempo di pace*, il pubblico accorse in folla a sganguerar dalle risa. A Torino la *pièce* fu replicata per ben 25 sere, quasi 30 a Roma. E questo è l'elogio migliore.

Ma l'interpretazione ne è difficilissima per il grande numero di parti rilevanti

e per l'affiatamento che richiede; e la compagnia del Rizzotto con tutta la cura che vi ha messo, queste difficoltà non è riuscita a superarle completamente; quantunque siano stati applauditi i principali interpreti e specialmente la signorina Rizzotto una graziosa e briosissima ungherese Ilka.

La produzione fu bissata con calore, e si ridarà con fortuna.

Prestito a Premi della città di Milano 1866 — 71ª estrazione del 16 marzo 1887.

Serie estratte

363	386	472	722	748	1155	1388	1562
1652	2559	3581	3810	3834	4145	4197	4320
4448	4749	5134	5498	5776	5646	6718	7058
7059.							

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
1562	86	L. 50,000	722	24	L. 20
5776	82	» 1,000	743	64	» 20
748	84	» 500	743	98	» 20
472	81	» 100	1155	34	» 20
1388	57	» 100	1155	92	» 20
2559	18	» 100	1652	24	» 20
5498	44	» 100	3581	11	» 20
7053	24	» 100	3810	37	» 20
363	17	» 50	3834	60	» 20
1388	29	» 50	4145	58	» 20
1562	68	» 50	4197	96	» 20
2559	63	» 50	4448	13	» 20
4320	87	» 50	5134	43	» 20
4448	40	» 50	5498	22	» 20
5498	74	» 50	5498	64	» 20
6718	67	» 50	5498	100	» 20
7053	30	» 50	5776	45	» 20
7059	85	» 50	7053	58	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 giugno 1887.

Per finire:

Un pittore ad un amico, additandogli una sua tela rappresentante: *Un sogno.*

— Cosa t pare eh? Lo mando all'Esposizione di Venezia e mi lusingo d'ottenere il primo premio.

E l'amico, dopo d'aver riflettuto, con tutta convinzione:

— È un bel sogno davvero!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 15 Marzo 1887.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Argelli Maria fu Giuseppe, vedova Marchetti di Ferr ra di anni 74, giornaliera Braga Luigia fu Martino, vedova Zaccaria di Ferrara di anni 61 giornaliera, — Collevati Maria di Augusto di Ferrara di anni 1 e mesi 10 — Ponti Silvio di Francesco di Ferra a, di anni 1 e mesi 7 — Fagioli Felice di Luigi, conjugato di Ferrara, di anni 46 muratore.
Minori agli anni uno N. 0.

16 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tarteri Rosa di Domenico, in Genta di Ferrara di anni 42 possidente — Vallieri Maria, Teresa fu Luigi in Bonora di Ferrara di anni 40 giornaliera — Petrucciani Giovanni di Leonardi di Sambuca di anni 14 scolaro — Balboni Adolfo di Enrico di Ferrara di anni 1 e mesi 2.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 1°, 4 c.
Alt. med. mm. 748,97	» mass.ª 8°, 6 c.
Al liv. del mare 750,40	» media 4, 8 c.
Umidità media. 67, 0	Ven. dom. E: SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sereno, pioggia, vento forte
Altezza dell'acqua caduta m. 3. 53
18 Marzo — Temp. minima 1,° 4 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Marzo ore 0 min 11 sec. 33.

SOCIETÀ DEL GAS DI FERRARA

La Società del Gas di Ferrara rende noto, che in relazione allo statuto sociale 9 Febbraio 1861, viene convocata l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Mercoledì 6 Aprile 1887 alle ore 1 pom. nell'ufficio della Società, Palazzino di Via Borgo Leoni N. 28.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza, l'azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni Azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Telegrammi Stefani

Calcutta 16. — In seguito al pericolo di complicazioni nell'Afganistan, il Governo indiano propose di stabilire della forza in osservazione alla frontiera di Pihin, ma non c'è nessuna intenzione di entrare nel territorio afgano. Tale forza darebbe all'Emiro un appoggio morale.

Costantinopoli 15. — I circoli russi credono ad un riserbo momentaneo della Russia, la quale aspetterebbe il momento di prendere un'iniziativa onde proporre alle potenze l'applicazione integrale del trattato di Berlino relativo alla Bulgaria compreso il ristabilimento della Rumelia col governatore generale.

Venezia 17. — Il Comitato dell'Esposizione Nazionale Artistica, essendo corsa voce che le ferrovie non accordano riduzioni pel trasporto degli oggetti dopo il 15 corrente., avverte che, in seguito alle pratiche da lui fatte, saranno concesse le stesse facilitazioni fino a tutto 129 marzo.

Sofia 15. — Avantieri a Filippopoli fu fatta una manifestazione al console d'Italia collo stesso entusiasmo che già si fece a Sofia. Il console ringraziò calorosamente la folla.

Madrid 17. — Imperversa una grande tempesta sulle nostre coste. Il brigantino italiano *Flavio* è naufragato presso Denia nella provincia d'Alicante. L'equipaggio è salvo.

Keywest 16. — Il regio incrociatore *Flavio Gioia* parte per l'Avana onde completare i suo carico di carbone. Prosegue per Porto Principe.

Madrid 17. — Il ministro delle colonie lesse alla Camera un dispaccio in data del 16 corrente, annunziante che gli insorti di Mindanas si sottomisero e giurarono obbedienza alla Spagna. La spedizione ritorna a Manilla.

Londra 17. — Il *Times* ha da Vienna: Gli arresti fatti a Pietroburgo ascenderebbero a 120. Parlasi di modificazioni possibili nel gabinetto. Tolstoi si rimetterebbe e sarebbe sostituito da un generale. Assicurasi che Churchill sarà nominato presidente della Commissione monetaria in luogo di Balfour, attualmente segretario in Irlnda.

Berlino 16. — Il principe Rodolfo è giunto alle 3 pom. Fu ricevuto alla stazione dal principe e dalla principessa ereditari, dal principe Guglielmo e da parecchi generali. Egli si recò al castello a salutare le LL. MM. Assisterà al pranzo presso l'imperatore.

Canea 16. — In causa del tempo non buono il *Savoia*, ritardò la partenza.

Madrid 16. — Blanc è partito per Roma.

Reggio Calabria 16. — L'*Ortigia* ripartì alle 6 pom. salutata dalla autorità, dalle associazioni e dalla popolazione plaudente al Re ed all'esercito.

Mandalay 17. — È scoppiato un grande incendio, che recò gravi danni.

Londra 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Attendesi il prossimo ritorno di Riza. »

Saigon 16. — Giunse ieri l'avviso italiano *Rapido* proveniente da Baugkok. A bordo tutti bene.

Atene 17. La camera votò in seconda lettura il progetto per la conversione di tre antichi prestiti il cui totale ascende a 35 milioni di lire.

Canea 17. — Il tempo essendo migliorato, il *Savoia* è partito per Brindisi.

Montevideo 15. — E' giunto *Smeaton-tower* (Linea la Veloce) e proseguirà domani per Buenosayres, Rosario e Santafè.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
I.° CIRCONDARIO — CANAL BIANCO
TERRE VECCHIE

Notificazione

Si avvertono gl'Interessati nel Comprensorio di Terre Vecchie che i Ruoli della Tassa Scoli ordinaria per l'anno in corso sui terreni del Comune di Ferrara-Copparo e Bondeno si trovano depositati nell'Ufficio dell'Esattoria Consorziale residente nel Capoluogo del Comune stesso, e vi rimarranno per otto giorni a datare dal 12 corrente.

Chiunque vi abbia diritto potrà esaminarli nelle ore in cui resta aperto l'Ufficio suddetto.

Da questo giorno gl'Inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno attribuita, ed è loro obbligo di pagarla a rate eguali nelle seguenti scadenze cioè 10 Aprile — 10 Giugno — 10 Agosto — 10 Ottobre — 10 Decembre.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Amministrazione ed entro sei mesi ai tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 9 Marzo 1857.

IL PRESIDENTE
ADOLFO MAYR

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asme, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 30 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Leguani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

---

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

STABILIMENTO ENOLOGICO - Casa fondata nel 1842

FELICE VITTONE - MILANO

Specialità — VERMOUTH — FERNET — DOPPIO KUMEL RUSSO — GLAUCUS — KELENIO — CHIMOSINA — MANDARINO

Vini Esteri e Nazionali — Sciroppi

12 Medaglie — Medaglia d' oro, Torino 1884 — Anversa 1885 Liverpool 1886, *gran Medaglia d' oro, la più alta Ricompensa*

VINI SUPERIORI MARSALA

NICOLA SPANÒ E C.i

Esportatori — **Marsala** — 10 Medaglie

FATTORIA VINI TOSCANI

I. L. RUFFINO - Firenze

6 Medaglie d' oro — Fornitore della Real Casa

MEDAGLIA D'ORO - ESPOSIZIONE LIVERPOOL 1886

Esportatori — Depositi e Rappresentanze — *Roma, Napoli, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Bruxelles, Amsterdam, Monaco.*

FABBRICA DI CIOCCOLATA

PH. SUCHARD

NEUCHATEL (Svizzera)

20 medaglie d' oro

diploma d' onore dell' Accademia Nazionale di Parigi

Depositi: Londra — Parigi — RIPUTAZIONE MONDIALE

OLJ D'OLIVA TOSCANI

FILIPPO BERIO e C.° - *Lucca*

Per Commissioni dirigersi al Rappresentante

VITTORE SABBIONARI -- FERRARA

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della **prima gioventù**. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca numero 6.*

Seminatrici per Canapa, Vere Originali H. Sack

SEMINATRICI SEMPLICI

	Numero delle Righe	Distanza fra le Ruote
A Mano	2	Metri 0. 54
	3	„ 0. 67
	4	„ 1. —
Ad Animali	5	„ 1. 17
	9	„ 2. 45

Seminatrici - Concimatrici per Seme ed Ingrasso
(SPECIALITÀ DELLA FABBRICA)

	Numero delle Righe	Distanza fra le Ruote
A Mano	5	Metri 0. 67
	7	„ 0. 93
	8	„ 1. 15
pyAnimali	19	„ 2. 67

Aratri Veri H. Sack PER BONIFICHE da Cent. 26 L. 100
„ 37 „ 125

Deposito e Vendita presso CAVALIERI Ing. PAOLO - *Ferrara*

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Marina Nuova N. 7 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.